

Architettura

L'architetto Giorgio Palù firma il nuovo Museo Diocesano di Cremona

Redazione 24 Maggio 2024

La Diocesi di Cremona era l'unica delle dieci Diocesi lombarde a non aver ancora realizzato un proprio Museo ma, ora, non è più così. Il progetto del **Museo Diocesano** è stato affidato all'architetto **Giorgio Palù** che ha svolto i lavori tra il 2016 e il 2022.





© Roland Halbe

Il sito si trova presso il **Palazzo Vescovile** situato proprio nelle vicinanze della Cattedrale e del Battistero, sede del Museo delle Pietre Romaniche, nonché del centro storico e del Museo del Violino.





© Roland Halbe

L'ingresso del Museo Diocesano, situato nella parte nord-est della facciata principale del Palazzo Vescovile, è caratterizzato da una **porta in bronzo** che si inserisce nella partizione dell'edificio, denunciandosi come intervento unico e riconoscibile, in grado di segnalare al visitatore la presenza di un importante luogo aperto al pubblico.





© Roland Halbe

Non appena entrati si resta subito affascinati dalle imponenti **sale voltate** che ospitano la direzione del Museo, la biglietteria ed il bookshop caratterizzato da un bancone di forma curvilinea. A separare lo spazio privato dell'ufficio del direttore e la parte pubblica vi è una **parete in cartongesso perimetrata da una vetrata**, in modo da non inficiare la percezione complessiva dell'ambiente. La chiusura è garantita infatti da un **vetro fisso superiore e da due porte in vetro laterali**.





© Roland Halbe

Dall'ingresso si passa poi **nell'ex cortile interno del Palazzo** che è stato **ricoperto da una leggera struttura in acciaio e vetro** e trasformato così in un pozzo di luce naturale.

Al centro di questo ambiente si trova **la grande scala d'acciaio e vetro**, "colonna vertebrale" del Museo. Questa scala permette infatti di accedere al primo piano (riservato alle mostre temporanee) e al piano inferiore dove si snoda l'allestimento.





© Roland Halbe

Il piano inferiore ospita oggi, nei suoi oltre 1.700 mq, **12 sale suddivise in 7 sezioni**: *Le origini della Diocesi, L'incarnazione e il mistero mariano, La redenzione della croce, I santi intercessori, Le opere della collezione Giovanni e Luciana Arvedi Buschini, La Tavola di Sant'Agata, L'età visconteo-sforzesca con il Tesoro di Pizzighettone*. In questi spazi, restaurati e rifunzionalizzati, si possono trovare ancora tracce del passato come i **camini e la ghiacciaia in mattoni**.





© Roland Halbe

Infine, per quanto concerne l'allestimento, è stato scelto uno **stile minimal, nelle forme e nei colori**, per poter mantenere alta l'attenzione sulle opere. Anche l'illuminazione è stata studiata appositamente sala per sala. Il risultato è un **sistema a led di ultima generazione**, installato su binari elettrificati (230V) con 3 accensioni separate, controllate da un sistema Dali con cui è stato cablato l'intero sistema per offrire la possibilità di dimmerare i corpi, permettendo così di avere la corretta intensità di luce su ogni opera. Inoltre è stata prestata molta attenzione a mantenere un angolo di incidenza della luce compreso tra i 30 ed i 35 gradi per permettere di avere un'ottima illuminazione delle opere senza che il visitatore sia soggetto ad abbagliamenti o riverberi creati dall'effetto della luce sull'opera stessa.



In questi giorni, e fino al 2 giugno 2024, chi visita il Museo Diocesano può anche vedere la mostra personale di opere e installazioni site-specific dello stesso architetto Giorgio Palù. Le opere della mostra **God Save Matter** sono ospitate negli spazi che accolgono la collezione permanente e negli ambienti adibiti alle mostre temporanee.

